

Prescrizione, avvocati contro governo e pm «Riforma? È oltraggio alla Costituzione»

Trincherò: «Processi infiniti». Legali in sciopero



Chi è



● Roberto Trincherò, 69 anni, avvocato

● È presidente della Camera Penale Vittorio Chiusano

Sono «un oltraggio alla Costituzione» — protestano gli avvocati — e non una riforma della giustizia, i disegni di legge e gli emendamenti preparati dal governo e le proposte, scritte in forma più raffinata ma non troppo diverse, avanzate dall'associazione nazionale magistrati (Anm). Per questo, stamattina nell'aula magna di palazzo di giustizia, la Camera penale Vittorio Chiusano ha organizzato un incontro-confronto con magistrati e mondo della cultura, mentre i legali si asterranno dalle udienze fino a venerdì compreso. Sono annunciati il procuratore generale Francesco Salluzzo, il procuratore Armando Spataro e il presidente del tribunale Massimo Terzi.

Avvocato Roberto Trincherò, presiden-

te della Camera penale, perché è un oltraggio alla Costituzione?

«È ovviamente un titolo, forte, ma se dovesse entrare in vigore quel che dice il ministro della Giustizia, Bonafede, si straccerebbero gli articoli 24, 27 e 111 della Costituzione. Non solo il principio del "giusto processo", ma anche quello della sua "ragionevole durata". Con l'abolizione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado avremmo processi infiniti. Per non parlare di alcune curiose conseguenze».

Per esempio?

«Supponiamo, come ci dicono, che la sospensione della prescrizione entri in vigore a fine 2019: riguarderebbe i fatti commessi dopo il primo gennaio 2020, i cui eventuali e presunti colpevoli dovrebbero

attendere i tempi di quei processi, diciamo, dopo altri tre, quattro anni. Visto che il governo parla di sentenza di primo grado, senza neppure specificare se di condanna o di assoluzione».

L'Anm lo specifica: che ne pensa?

«Le proposte dei magistrati sono solo scritte maglio, ma non sono ugualmente condivisibili».

Per molti magistrati, e cittadini, i processi infiniti sono colpa degli avvocati.

«Detto che è un'affermazione quasi offensiva, soprattutto è infondata: lo dicono i dati dell'Enurispes».

Quali dati?

«In Cassazione se ne prescrive l'uno per cento. Il problema sono le indagini preliminari infinite, per le quali i procedimenti

arrivano troppo tardi al processo di primo grado».

Se ci sono tanti crimini e, quindi, tanti reati, è colpa dei pubblici ministeri?

«Ovviamente no: e infatti ci vorrebbero più risorse, umane e tecnologiche, e più magistrati. Vogliono che il 415 bis interrompa la prescrizione? Bene, allora con altrettanta coerenza ci siano tempi certi, e sanzionabili, per le indagini preliminari».

Altra accusa: fate gli azzeccarbugli.

«E i furbetti. Ma ognuno ha diritto a impugnare una decisione: già ci sono le regole per la loro inammissibilità. Nel diritto, la forma è sostanza».

Massimiliano Nerozzi

mnerozi@tcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INCHIESTE GIUSTIZIA LUMACA